

Il sostegno alla genitorialità nei servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze

*Alba Cortecchi e Anna Tomaselli**

Il bisogno di genitorialità consapevole caratterizza le famiglie del nostro tempo: paure, ansie, preoccupazioni, bisogno di risposte nella convinzione di *poter essere pronti*, di *poter controllare* tutto ciò che appartiene alla funzione genitoriale. I padri e le madri sono sempre più consapevoli che oggi, in una società caratterizzata da una richiesta continua di cambiamento, fare il genitore è un *mestiere* difficile. Educare un figlio comporta disponibilità a modificare il proprio stile di vita, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto col partner e rende più difficile occuparsi della propria realizzazione professionale.

I mutamenti che hanno interessato la società hanno investito anche i servizi all'infanzia dove l'utenza è sempre più differenziata per stili di vita e appartenenza culturale; inoltre la complessità della vita quotidiana condiziona pesantemente il vissuto delle famiglie penalizzate da ritmi sempre più compressi e dall'assenza di reti familiari: la vita di relazione si è ridotta, ma si è anche impoverita la rete di sostegno territoriale...

Da una recente indagine sull'utenza dei servizi alla prima infanzia emerge la necessità di prendere in considerazione bisogni che vanno al di là della cura e dell'educazione dei bambini. I genitori chiedono al personale educativo di accompagnare il/la loro bambino/a nel suo percorso di crescita e, allo stesso tempo, cercano interlocutori validi per la soluzione dei problemi quotidiani e per l'educazione dei propri figli, persone in grado di capirli, che accolgano i loro dubbi senza dare giudizi e che non entrino in conflitto con loro.

Per il Servizio asili nido e servizi complementari alla prima infanzia del Comune di Firenze parlare di sostegno alla genitorialità significa favorire la conciliazione dei tempi di vita e di cura individuali con i tempi

* Coordinatrici pedagogiche dei Servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze – Area Innovazione e Progettazione.

di lavoro, rispondere ai bisogni delle famiglie attraverso la molteplicità dell'offerta e coinvolgerle nella realizzazione del progetto educativo del servizio di appartenenza.

Come si realizza il sostegno alla genitorialità

I servizi alla prima infanzia rappresentano un luogo privilegiato per rispondere ai bisogni delle famiglie attraverso strategie e modalità che favoriscano:

- La partecipazione delle famiglie.
- Lo scambio e il confronto tra genitori.
- La valorizzazione dei saperi e delle competenze della famiglia intesa come risorsa.

I servizi rappresentano la prima agenzia educativa alla quale il genitore affida il proprio bambino che, a sua volta, entra a far parte di un contesto sociale extrafamiliare iniziando un nuovo percorso. A ciò è finalizzata, nella nostra esperienza, la creazione di luoghi che rappresentino opportunità educative e formative rivolte ai bambini e alle loro famiglie in grado di unire realtà diverse, ma facenti parte dell'ecosistema nel quale ogni bambino è inserito: servizio, casa, comunità... luoghi che, in qualche modo, si caratterizzano all'interno di una realtà urbana difficile e complessa, come spazi di accoglienza, incontro, reciprocità da considerare veri e propri punti di riferimento nell'affrontare le contraddizioni, i dubbi, le perplessità che caratterizzano le società in costante mutamento... luoghi nei quali la cultura dell'infanzia viene promossa e valorizzata.

Nel territorio fiorentino è senz'altro positivo il bilancio delle politiche rivolte alla prima infanzia dal punto di vista dell'efficacia degli interventi e della totale integrazione con le altre politiche nel percorso di *lifelong learning* previsto dal nuovo assetto legislativo e programmatico¹. Il risultato atteso e ottenuto è l'innalzamento dei livelli di benessere dei cittadini, collocati al primo posto quali portatori di bisogni che rappresentano il motore delle scelte in materia di interventi e servizi.

¹ L. R. T. 32/2002, Regolamento regionale n. 47/R 2003 di attuazione della L. R. T. 32/2002, *Piano di Indirizzo della Regione Toscana 2006-2010*.

In questo senso, parlando di servizi alla prima infanzia, si registra un incremento numerico dei servizi complementari al Nido, tipologie quali i Centri gioco educativi, i Centri dei bambini e genitori, i Servizi domiciliari, che prevedono diverse modalità di utilizzo e sono in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie.

Questi i presupposti indispensabili per realizzare nei servizi un effettivo sostegno alla funzione genitoriale:

- Fondare il proprio agire educativo sull'idea di bambino competente, ma anche di genitore competente, come stabilito dalle Linee guida educative del Servizio.
- Aiutare le famiglie ad avere un ruolo attivo nel processo di crescita dei figli.
- Non far sentire il genitore o la coppia genitoriale solo/a di fronte a un problema da risolvere.
- Trovare soluzioni in collaborazione con le famiglie nell'ottica della coeducazione.
- Creare contesti che favoriscano lo scambio e il confronto con e tra le famiglie.
- Offrire risposte personalizzate alle richieste delle famiglie.
- Adeguare la propria professionalità al contesto sociale in costante mutamento.
- Attivare una rete con gli altri servizi socioeducativi del territorio.
- Predisporre adeguati strumenti di comunicazione e informazione.

Queste le **strategie** messe in atto nei servizi alla prima infanzia:

- Nel rapporto con le famiglie niente viene lasciato al caso e vengono elaborati modalità di comunicazione e strumenti condivisi da tutto il gruppo di lavoro con il supporto del Coordinatore pedagogico del servizio.
- Non esiste un'unica modalità di organizzare gli incontri con le famiglie: i momenti di incontro con i genitori sia individuali (colloqui) sia collettivi (incontri di nido e di sezione) vengono contestualizzati e adeguati alle caratteristiche e ai bisogni dell'utenza.
- In ogni servizio vengono proposti ai genitori laboratori in vari momenti dell'anno, in alcuni casi i genitori, a turno, sono invitati a trascorrere una giornata al nido/centro gioco... in altri è prevista la loro partecipazione durante il momento del pranzo.

- Vengono inoltre predisposte occasioni di incontro con/tra genitori: feste, incontri a tema, cene...
- Il personale educativo cura la documentazione e diffusione dei progetti e delle esperienze di ciascun servizio attraverso appositi strumenti: foto, diari, pubblicazioni, la rivista «Firenze per le bambine e per i bambini» e il Sito web.
- Il Coordinamento pedagogico predispone adeguati strumenti per la rilevazione della qualità percepita, dando alle famiglie l'opportunità di esprimersi coinvolgendole nella fase di restituzione dei risultati e al personale educativo la possibilità di conoscere i risultati così da migliorare il proprio agire educativo e approfondire la conoscenza dei bisogni espressi.
- Il Coordinamento pedagogico predispone progetti di formazione professionale degli operatori che lavorano all'interno dei servizi per aggiornare continuamente le loro competenze in merito al sostegno alla genitorialità.
- Sono stati progettati e realizzati specifici percorsi di sostegno alla genitorialità nei servizi e/o nelle singole sezioni.

Progetto «Genitori insieme»

Questo progetto è stato realizzato nell'ambito del programma regionale di educazione familiare e nasce dalle riflessioni, maturate in questi anni all'interno del Servizio asili nido del Comune di Firenze, sul ruolo genitoriale.

«Genitori insieme» è un progetto complesso di sostegno alla genitorialità che nasce dalla necessità di ribaltare il modello tradizionale di conferenze a tema, condotte da esperti del settore (pedagogisti, psicologi, medici...), a favore di incontri, rivolti a gruppi non troppo numerosi di genitori, nei quali un educatore o un coordinatore pedagogico riveste il ruolo di facilitatore della comunicazione e delle relazioni.

Nel modello classico l'esperto si propone di fornire *ricette* educative ed è in grado di rispondere solo ai bisogni di informazione. Questo nuovo modello di sostegno alla genitorialità propone un approccio partecipato basato sulla consapevolezza che per intervenire realmente nella relazione genitori/figli occorre che i primi si mettano in gioco e diventino *attori della trasformazione*. Si tratta di un modello formativo di intervento che fa riferimento ai gruppi di auto aiuto in cui i veri protagonisti sono i genitori, considerati soggetti attivi e portatori di espe-

rienze. Questo progetto è stato concepito come un percorso tra genitori che hanno l'opportunità di condividere tra loro situazioni, emozioni, conflitti vissuti con i propri figli, verso la ricerca di nuove idee e soluzioni. In questo nuovo contesto il conduttore ha il compito di non imporre le proprie certezze e i propri modelli educativi, di assumere una posizione di accoglienza, accettazione e ascolto, di incentivare il confronto e la libera circolazione delle idee tra i partecipanti, nonché di favorire la condivisione anche attraverso la restituzione e l'integrazione dei diversi contributi.

Il progetto intende attivare un processo di autoeducazione dei genitori coinvolti per:

- Far scoprire a ciascun genitore le proprie qualità, risorse e competenze rafforzando la fiducia in se stessi.
- Favorire il confronto e la condivisione di esperienze per affrontare in gruppo le difficoltà insite nel ruolo genitoriale.
- Diffondere nuove pratiche educative attraverso lo scambio di esperienze e i suggerimenti fra i membri del gruppo.
- Individuare strategie per sdrammatizzare le situazioni e facilitare la comunicazione all'interno della famiglia.
- Aiutare le famiglie a sviluppare una propria *creatività educativa*.
- Permettere la creazione di nuove relazioni sociali tra famiglie del territorio cittadino.
- Rafforzare nei genitori la consapevolezza che ognuno ha il potere di operare su se stesso un cambiamento costruttivo.
- Favorire il cambiamento in un contesto più ampio: ogni persona può diventare promotrice di trasformazione per il coniuge, i figli, gli altri genitori, la comunità sociale di appartenenza.

Il progetto si è andato progressivamente evolvendo nell'ottica della circolarità, articolandosi in tre fasi ciascuna delle quali è suddivisa in:

- Formazione del personale.
- Progettazione e attuazione di specifici percorsi di sostegno alla genitorialità.
- Verifica dei percorsi realizzati finalizzata alla riprogettazione.

I FASE

Un primo percorso di sostegno alla genitorialità, a carattere sperimentale, ha preso avvio a Firenze nell'aprile 2000 con la realizzazione di sei incontri, di due ore ciascuno, a cadenza settimanale, rivolti a genitori di bambini frequentanti quattro servizi educativi alla prima infanzia gestiti dal Comune.

Si tratta di un'esperienza di educazione familiare e sostegno alla funzione genitoriale, promossa dall'Istituto degli Innocenti, che ha coinvolto comuni, ASL e scuole della Regione Toscana nell'attivazione di gruppi di genitori utenti dei servizi. Due educatrici dei servizi alla prima infanzia e una coordinatrice pedagogica² che avevano già esperienza di conduzione di gruppi, dopo aver partecipato a un seminario di formazione organizzato dall'Istituto degli Innocenti, hanno attivato due gruppi (di 25 e di 15 genitori) in diverse zone della città.

Durante gli incontri, come momenti propedeutici alla discussione, sono stati proposti giochi di vario tipo che hanno favorito la comunicazione, allentando le tensioni. Ritrovare la dimensione ludica anche da adulti e tra adulti, infatti, è presupposto essenziale per la relazione con i figli piccoli. Gli incontri sono stati preceduti da una presentazione dell'esperienza e seguiti da un momento di verifica finale che ha previsto anche la compilazione di un questionario di valutazione degli incontri, realizzato dalla Regione.

I temi che i genitori hanno indicato come quelli più importanti da affrontare sono quelli emersi durante gli incontri: le regole, l'aggressività, l'uso della televisione, il gioco, le paure, i comportamenti problematici, il ruolo del padre, l'educazione sessuale. I genitori hanno appreso da questi incontri che non ci sono *ricette preconfezionate* per l'educazione dei figli e hanno sperimentato che è possibile trovare soluzioni ai problemi utilizzando risorse e creatività che non credevano di avere. La valutazione complessiva fa pensare che l'esperienza sia stata gradita e abbia raggiunto gli obiettivi prefissati.

In seguito, da una riflessione sulla complessità del ruolo di conduttore dei gruppi di genitori emersa dall'esperienza, è stato possibile avviare, all'interno del Servizio asili nido, una seconda fase del progetto.

² Maria Bruschi, Paola Superbi e Lucia Casini.

II FASE

Nell'anno educativo 2001/02, infatti, il Servizio asili nido e Servizi complementari alla prima infanzia del Comune di Firenze ha avviato un nuovo percorso rivolto allo sviluppo della genitorialità consapevole. Due gli ambiti di intervento, uno finalizzato alla formazione di personale per la conduzione di gruppi genitori, l'altro rivolto all'erogazione di interventi di sostegno alla genitorialità sul territorio cittadino, monitorati dalla stessa docente che aveva condotto il corso di formazione.

L'idea è stata quella di formare personale specializzato nella conduzione di gruppi attraverso tecniche di metodologia attiva. È stato quindi organizzato un corso di formazione rivolto a educatrici e coordinatrici pedagogiche dei servizi alla prima infanzia³, selezionate sulla base delle motivazioni espresse circa questa opportunità di allargare il proprio orizzonte professionale sperimentandosi in un nuovo ruolo. Il corso, condotto dalla docente Carmen Soru⁴, ha fornito alle diciotto partecipanti gli strumenti necessari per la progettazione, l'erogazione e la verifica degli interventi di sostegno alla genitorialità.

Il corso di formazione si è così articolato:

- Quattro incontri finalizzati alla creazione del gruppo, allo sviluppo della consapevolezza della propria rappresentazione della genitorialità, al trasferimento di competenze.
- Un'attività extra-aula, svolta in sottogruppi, finalizzata all'elaborazione di progetti destinati ai genitori.
- Tre incontri finalizzati alla verifica e alla discussione dei progetti.
- Un'attività di pubblicizzazione dei progetti nel territorio.
- L'avvio di gruppi di genitori e di percorsi a essi destinati.
- La supervisione on-line degli interventi.
- Due incontri in plenaria per verificare e discutere il lavoro svolto.

Durante il corso le educatrici/coordinatrici hanno acquisito competenze per:

³ Hanno partecipato al Progetto Anna Brebbia, Maria Bruschi, Laura Cammelli, Lucia Casini, Daniela Cencetti, Valeria Cherubini, Paola Cioni, Daniela Del Soldato, Franca Ghiribelli, Martina Giubbilini, Giovanna Malavolti, Cristina Masti, Gabriella Mazzoni, Elisabetta Misuri, Paola Superbi, Anna Tomaselli, Manuela Vetturini, Alessandra Zocchi.

⁴ Partner Coreconsulting.

- Riflettere sui bisogni delle famiglie con figli.
- Metabolizzare la problematica della genitorialità e trasferire le competenze di base per facilitare la comunicazione in gruppi di adulti.
- Progettare percorsi di sostegno alla genitorialità.
- Svolgere il ruolo di conduttori/facilitatori della comunicazione, sviluppare e potenziare le capacità empatiche di ascolto, l'organizzazione e la restituzione dei contenuti.

Tra novembre 2002 e febbraio 2003 è stata promossa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione un'iniziativa rivolta a padri e madri di bambini di età compresa tra zero e sei anni. Tre gli interventi di sostegno alla genitorialità realizzati in diversi quartieri della città presso alcuni servizi alla prima infanzia.

I gruppi di auto aiuto sono stati condotti dalle partecipanti al corso di formazione e, per renderli operativi, sono stati formati tre sottogruppi. Ciascun sottogruppo, pur partendo da un progetto comune, ha organizzato e articolato il proprio intervento con alcune specificità, soprattutto organizzative, per rispondere alle esigenze dei genitori che avevano aderito all'iniziativa. Ogni intervento ha previsto un percorso a piccoli gruppi (dieci, dodici persone), articolato in sei incontri nei quali sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Io sono genitore di...
- Il bambino che sono stato.
- Il tuo spazio il mio spazio.
- Il mio tempo il tuo tempo.
- Vicini e lontani.
- Prendersi cura di sé per prendersi cura dei propri figli.

Per ciascun incontro sono stati progettati gli spazi, predisposti i materiali e ideate situazioni dinamiche al fine di creare un'atmosfera accogliente per favorire l'ascolto e il confronto. L'ambiente è stato curato nei minimi particolari: gli oggetti e gli arredi sono stati messi sempre allo stesso posto, in modo da creare continuità tra un incontro e l'altro; il setting, di tipo circolare, ha facilitato uno scambio alla pari tra i partecipanti. Con l'obiettivo di rendere tutti protagonisti, i conduttori hanno facilitato il reciproco confronto tra i genitori, stimolando chi aveva più difficoltà a prendere la parola e moderando le persone più esuberanti. A ogni incontro, oltre al conduttore, ha partecipato un osservatore con

il compito di monitorare l'intervento. Tra un incontro e l'altro ogni sottogruppo si è riunito per la verifica dell'incontro e la progettazione di quello successivo.

L'intero percorso ha rappresentato un'occasione di confronto e scambio in cui ciascun genitore ha avuto l'opportunità di offrire agli altri la propria esperienza e di cogliere dall'esperienza altrui spunti e nuove idee da adottare all'interno del proprio contesto familiare. Il clima venutosi a creare tra i genitori è stato, come alcuni di loro lo hanno definito, *magico*... di grande rispetto e ascolto, di crescita comune e di riflessione su alcune tematiche forti e coinvolgenti.

Questa atmosfera straordinaria ha avvolto anche i conduttori e gli osservatori, che alla fine del percorso hanno avuto la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica, indimenticabile perché carica di sentimenti e di forti emozioni. Per dirla con le parole di un'educatrice che ha condotto i gruppi «il sostegno alla genitorialità è un'esperienza coinvolgente: abbiamo imparato a fare ciò che nella conduzione di un gruppo è fondamentale, ovvero accogliere, far risuonare dentro di sé ciò che l'altro dice e racconta, senza giudicare e senza confondersi...».

Dalla verifica finale del percorso sono emerse alcune fondamentali considerazioni utilizzate nella successiva riprogettazione. Questa iniziativa ha consentito:

- di creare una rete di relazioni tra un buon numero di genitori e di far loro sperimentare l'incontro, il rafforzamento, la ricerca di uno spazio di benessere che consente di essere più liberi nella relazione con i propri figli.
- ai conduttori di vivere un'intensa esperienza di gruppo e di acquisire competenze utili anche nella normale attività lavorativa per rapportarsi ai genitori in una nuova prospettiva.
- al personale educativo di acquisire la consapevolezza di poter realizzare con il proprio gruppo di lavoro specifici percorsi di sostegno alla genitorialità.

III FASE

Questa terza fase ha previsto la formazione del personale e l'erogazione di interventi di sostegno alla genitorialità all'interno dei servizi alla prima infanzia. A partire dal 2004 il Servizio asili nido e servizi complementari alla prima infanzia ha promosso e realizzato uno specifico pro-

getto di formazione fondato sullo scambio di competenze tra operatori. Grazie a questa opportunità alcune educatrici, che avevano partecipato alla seconda fase del progetto «Genitori insieme», hanno realizzato all'interno del proprio servizio corsi di formazione sul sostegno alla genitorialità rivolti ai componenti del proprio gruppo di lavoro. Questi percorsi hanno portato all'elaborazione di specifici progetti di sostegno alla genitorialità.

Progetti specifici di sostegno alla genitorialità realizzati nei servizi

Asilo nido «Lorenzo il magnifico» – Incontri al nido

Nel 2004 le educatrici dell'Asilo nido «Lorenzo il magnifico», alcune delle quali hanno vissuto l'esperienza del corso di formazione condotto da Carmen Soru, hanno progettato e condotto tre incontri a tema della durata di tre ore rivolti ai genitori che avevano espresso il desiderio di confrontarsi e condividere le esperienze vissute con i propri figli:

1. Il tempo del sonno
2. Il tempo degli abbracci e dei capricci
3. Il tempo del fare e del non fare

Appuntamento alle 20.30 con la presentazione del conduttore-facilitatore della comunicazione e dell'osservatore, si sottolinea che i genitori saranno soggetti attivi, protagonisti dell'incontro. Tra le regole a cui attenersi: ascoltare gli altri senza interrompere, non esprimere giudizi e non aspettarsi *soluzioni* o *ricette*.

A conclusione del ciclo di incontri, ai presenti è stato chiesto di esprimere liberamente la propria opinione riguardo all'esperienza appena conclusa attraverso un questionario di verifica.

Asilo nido «La Farfalla» – Genitori in gioco

Le educatrici del gruppo medi dell'Asilo nido «La Farfalla», una delle quali ha frequentato il corso di formazione per *trainer* di gruppi di sostegno alla genitorialità, nel gennaio 2005 hanno organizzato per i genitori della sezione alcuni incontri durante i quali sono stati proposti giochi di immaginazione e attività svolte normalmente dai bambini al nido per consentire loro di *immedesimarsi* e *sentire* da vicino l'esperienza dei propri figli.

Il progetto *Genitori in gioco* ha offerto ai genitori la possibilità di conoscere il quotidiano del proprio bambino al nido, così da favorire una continuità educativa tra nido e famiglia, e ha stimolato la comunicazione tra genitori. In tutto sono stati effettuati quattro incontri preceduti da una riunione con tutti i genitori della sezione medi, finalizzata a illustrare il progetto nelle linee essenziali esplicitando con chiarezza il percorso, i ruoli e le modalità di attuazione.

Durante ciascun incontro una educatrice ha *giocato* con i genitori mentre l'altra osservava e supportava il gruppo. Ogni incontro prevedeva un rito di inizio, riflessioni sull'incontro precedente, l'attività scelta per l'occasione, l'espressione libera delle emozioni vissute, la conclusione finale da parte dall'educatrice che ha proposto l'esperienza.

Al progetto hanno aderito sei genitori che sono stati presenti a tutti gli incontri. Al termine dell'ultimo incontro, come verifica del lavoro svolto, è stato chiesto ai genitori di riempire un breve questionario. La valutazione complessiva è stata più che positiva e il percorso condiviso con i genitori è stato molto coinvolgente e vissuto da ogni partecipante con forte carica emozionale.

Asilo nido «Tasso barbasso» – L' accoglienza del bambino e della sua famiglia

Al Nido «Tasso barbasso», nel gennaio e febbraio 2006, le educatrici hanno realizzato due incontri finalizzati all'elaborazione di un percorso di sostegno alla genitorialità.

Il gruppo di lavoro, fin da subito, si è assunto l'impegno di riconoscere e sostenere la centralità del ruolo genitoriale nel progetto educativo. Valeria, un'educatrice del nido che ha partecipato al corso di formazione per il *sostegno alla genitorialità*, ha voluto condividere con il proprio gruppo di lavoro i contenuti tratti dall'esperienza vissuta e individuare nuove strategie per gli incontri con i genitori allo scopo di favorire l'ambientamento dei bambini e delle loro famiglie.

Si è ritenuto necessario in particolare curare la ricerca di strumenti e spazi per la creazione e il sostegno della relazione (es. tè dell'ambientamento, primo laboratorio per costruire il *libro della famiglia...*) anche attraverso l'introduzione di nuove tecniche da utilizzare negli incontri con i genitori.

Il gruppo ha sperimentato attivamente le esercitazioni da proporre negli incontri con i genitori, ha concordato il metodo della *conduzione*

unica con osservatore per la gestione dell'esercitazione principale della riunione, ha stabilito di riservare una parte del tempo a disposizione per fornire alle famiglie le informazioni e le comunicazioni necessarie, ha deciso di dare ai partecipanti un *dono finale*, legato sempre al tema trattato e con lo scopo di sottolinearne l'importanza e consolidarne la memoria.

Verificato il gradimento espresso dai genitori e l'efficacia del metodo rispetto all'obiettivo individuato, è stato deciso di continuare a elaborare strumenti di lavoro sempre più mirati e contestualizzati.

Asilo nido «Gallo Cristallo» – In viaggio per... e Insieme per gioco

Il percorso di sostegno alla genitorialità del Nido «Gallo Cristallo» inizia nel 2004 e continua tuttora con l'obiettivo di creare uno spazio per il confronto e la condivisione di esperienze su tematiche educative perché, come dicono le educatrici: «è nostra convinzione che il lavoro con i genitori aiuti anche il nostro agire quotidiano con i bambini...».

Nell'anno educativo 2004/05 il progetto *In viaggio per...* è stato realizzato attraverso:

- La formazione degli educatori del gruppo di lavoro, l'individuazione di tecniche e modalità di conduzione e preparazione degli incontri.
- L'attivazione di tre incontri rivolti a un massimo di 15 genitori su vari argomenti: *cosa significa essere genitori, l'importanza di avere propri spazi, vivere il tempo come risorsa non come vincolo*.
- Le verifiche intermedie e una verifica finale in collaborazione con il Coordinamento pedagogico.

Gli incontri sono stati pensati e realizzati da tutte le educatrici *full time*, tenendo conto del concetto di *empowerment*, ovvero dell'importanza del singolo nel definire e comprendere i propri bisogni, attivare le proprie risorse e condividere il proprio *sapere* con gli altri. La conduzione è stata affidata a due educatrici per garantire al gruppo continuità e favorirne la coesione.

Nell'anno educativo 2005/06 il progetto *Insieme per gioco*, proposto a tutte le famiglie utenti del servizio, ha visto i genitori protagonisti nella costruzione di giochi che sono stati usati in una fase successiva per giocare nel nido con i propri figli. Alla fine è stato proposto un momento di riflessione a tutto il gruppo sull'importanza del gioco per lo sviluppo armonico dei bambini. A differenza dell'anno precedente a questo progetto ha partecipato l'intero gruppo di lavoro.

Nell'anno educativo 2006/07, in seguito a una verifica e alla valutazione delle precedenti esperienze, sono state modificate alcune modalità riguardanti l'accoglienza dei genitori; in particolare, nelle riunioni di sezione e nei laboratori è stata fatta la scelta di adottare nuovi strumenti in grado di stimolare la riflessione e favorire il confronto tra genitori.

Riflessioni conclusive

La documentazione delle esperienze realizzate nei servizi costituisce sicuramente un materiale prezioso per continuare a riflettere, a confrontarsi, a progettare per la realizzazione di nuovi percorsi che tengano conto dei cambiamenti che investono la società e in particolare le famiglie. Crediamo a un concetto di sostegno alla genitorialità in evoluzione, alla necessità di non adottare modelli rigidi, ma approcci flessibili basati su solidi principi. In questo senso è fondamentale che il personale che opera nei servizi possa elevare i propri livelli personali e professionali attraverso specifici percorsi formativi e operativi nell'ottica della ricerca-azione.

Bibliografia

- Andreini R., Vetturini M. (2006): *Genitori in gioco. Firenze per le bambine e per i bambini*. Bergamo: Junior.
- Catarsi E. (a cura di) (2003): *L'animatore di educazione familiare: una nuova figura professionale?*. Regione Toscana – Istituto degli Innocenti, Pisa: ETS.
- Catarsi E. (a cura di) (2003): *Educazione familiare e sostegno alla genitorialità: un'esperienza in Toscana*. Regione Toscana – Istituto degli Innocenti, Pisa: ETS.
- Catarsi E. (a cura di) (2003): *Essere genitori oggi*. Tirrenia-Pisa: Edizioni del Cerro.
- Coordinamento pedagogico dei Servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze (2005): *Linee guida Servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze*. Comune di Firenze: Tipografia comunale.
- Cortecchi A. (2005): *Progetto Qualità. Firenze per le bambine e per i bambini*. Bergamo: Junior.
- Filippelli S., Minunno L. (a cura di) (2005): *INCONTRI AL NIDO – Un'esperienza di sostegno alla genitorialità in: ESPERIENZE IN CERCHIO - Atelier dei grandi. Firenze per le bambine e per i bambini*. Bergamo: Junior (locandina staccabile pagine centrali).

- Milani P. (1993): *Progetto genitori*. Trento: Erickson.
- Molinari M., Butelli P., Casini L., Bruschi M., Superbi P. (2003): *Genitori insieme. Un sostegno alla genitorialità nei servizi per l'infanzia di Firenze* in: Catarsi E. (a cura di) (2003), *op. cit.*
- Musatti T., Picchio M.C. (2005): *Un luogo per bambini e genitori nella città*. Bologna: Il Mulino.
- Pourtois J.P. (1984): *Educare i genitori. Come partecipare all'Istruzione dei propri figli*. Roma: Armando.
- Tomaselli A. e Zocchi A. (2004): *Genitori insieme – Progetto di sostegno alla genitorialità. Firenze per le bambine e per i Bambini*. Bergamo: Junior.
- Anna T., Matteo B. (2006): *Progetto Travaso dei saperi. Firenze per le bambine e per i bambini*. Bergamo: Junior.
- Soru C. (2004): *Un progetto per una genitorialità consapevole. Firenze per le bambine e per i Bambini*. Bergamo: Junior.

Sitografia

Progetto Qualità alla pagina: www.comune.fi.it/asilinido/progetti.

Progetto Travaso dei saperi alla pagina: www.comune.fi.it/asilinido/progetti.